

# LA MADONNA

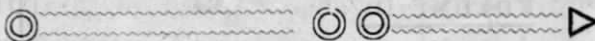
## DEL BOSCHETTO



**BOLLETTINO MENSILE**  
**DEL SUO SANTUARIO**  
 :: :: :: in **CAMOGLI**  
 ... .. (LIGURIA)



« In occasione della nostra prima visita  
 « al Santuario di N. S. del Boschetto, be-  
 « nediciamo al **Bollettino**, che si pub-  
 « blica per la diffusione della divozione  
 « verso Maria SS. venerata in questo  
 « Santuario, ed a quanti sono di detto  
 « periodico collaboratori e lettori  
 « Camogli 10 Luglio 1916  
 † Lodovico, Arcivescovo »



*Direzione e Amministrazione:*

:: Presso il M. R. Rettore del Santuario ::

**CAMOGLI (Genova).**





RECENTISSIMA

# Filotea del Purgatorio

Edizione a caratteri grandi di pag. 216

PREZZO L. 0.35

## LIBRO DEI POVERI MORTI

Sono tre volumi di 700 pagine complessive, legati in un sol libro

Legatura tutta tela taglio argento L. 2.—  
» in pelle taglio argento L. 4.—

*È tutto un epicedio che fa piangere. Le preghiere sono di una dolce mestizia e partono da un cuore cristiano, il quale dalle vie profonde e misteriose degli affetti più cari e commoventi s'innalza ai conforti della fede ed alle più belle speranze della vita celeste. È ricco di pensieri belli, sublimi, poetici e di figure, la cui maestà non ha paragone che nella Sacra Scrittura. Noi siamo certi che il libro farà versare lagrime salutari ai fedeli devoti delle anime del Purgatorio, e conforterà quanti hanno perduto i loro cari.*

### DIVISIONE DEL LIBRO

#### VOLUME I.

Riflessioni — Pensieri — Poesie — Cantici, (Arpa di Salice)

#### VOLUME II

Preghiere — Pie Pratiche Meditazioni.  
(Come tutta una *Filotea per i Defunti*).

#### VOLUME III

La Sacra Scrittura — Ascetica

## “ Il Mio Soldato ”

### Conforto e Suffragi

L'A. dell' *Edizione da Campo* ha, in questo volumetto, parole di conforto per tutti che hanno perduto sul campo di battaglia un loro caro; e le sue parole profondamente cristiane, sono belle, sono scritte col cuore e scendono al cuore.

Il volumetto contiene copiose preghiere di suffragio per i militari defunti.

*Prezzo L. 0,20*

Commissioni e vaglia alla:

Casa Editrice Ambrosiana - Milano, Via Savona, 46

**LA MADONNA DEL BOSCHETTO****BOBBETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO  
IN CAMOGLI (Liguria)***Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario  
CAMOGLI (Genova)*

COMITATO  
PER L'INGRANDIMENTO ED ABBELLIMENTO  
DEL SANTUARIO  
PEL PROSSIMO QUARTO CENTENARIO DELL'APPARIZIONE  
DELLA MADONNA  
AL BOSCHETTO  
PRIMO DELLA SOLENNE INCORONAZIONE  
DELLA SUA  
TAUMATURGA IMMAGINE  
NEL 1918

MONS. DISMA MARCHESE, Vescovo di Acqui, *Presidente Onorario*

MONS. PIETRO RIVA, Protonotaro Apostolico, Arciprete di Camogli  
*Vice Presidente Onorario.*

MONS. AGOSTINO LAVARELLO, C.<sup>co</sup> Arcidiac. della Metropolitana di  
Genova, *Vice Presidente Onorario.*

AVV. FORTUNATO SCHIAFFINO, *Presidente Effettivo.*

LORENZO ROSSI, propriet., *Vice Presidente.*

CAP. PROSPERO SCHIAFFINO fu Gio Batta, Armatore, *Cassiere.*

CAP. AGOSTINO OLIVARI, Armatore, *Consigliere.*

GIO BATTÀ PEDEVILLA, Proprietario, *Consigliere.*

SAC. PROSPERO LUXARDO, Rettore del Santuario, *Segretario.*

## Antichi documenti riguardanti il Santuario

(Continuaz. v. num. prec.)

### ORIGINE DEL CONVENTO

1610, 28 Novembre - *Il capitano di Recca inforna il Senato della domanda fatta dai PP. Serviti per avere il Santuario di N. S. del Boschetto.*

Ser.mo ed Ecc.mi Signori e Patroni Oss.mi,

La Comunità di Camogli è ricercata dalli padri dell'ordine de' Servi che se gli daranno solamente il sito da poter fare un poco di chiesa e convento essi si contenteranno di fabricarvi a loro spese, con obbligo di mantenerli sin di adesso due messe continue, una delle quali habbia da servire per la chiesa parrocchiale loro, con dover crescere il numero sino a cinque se essi vedranno l'occasione, e vennero li sindici di detta Comunità a pregarli ch'io consentissi che sopra ciò facessero il loro consiglio per poter poi stipular l'accordo con detti padri, mettendomi innanzi il bene che se ne acquisterà, così per li aiuti spirituali, come anche per l'utilità e sicurezza della strada, poichè pensano tirarli alla Madonna del boschetto, qual è una cappella di molta divozione vicina a detto loco di Camogli, che se bene non è in strada maestra vi è però molto presso, e che venivano ad avvanzar la spesa d'un cappellano che tengono in detta chiesa parrocchiale; le quali tutte cose se bene da se sono buone e perfette, mi parve però di dirgli ch'io non giudicava conveniente che si innovasse cosa alcuna che prima le SS. VV. Ser.me non ne fussero consapevoli et ne dichino la loro volontà, la quale se fusse conforme al disegno loro gli manderei il scrivano di Corte a intervenire in detto loro consiglio, per onde mi hanno pregato voglia scrivere quel che passa et a nome loro supplicarle di bona licenza a poter eseguir quanto sopra: aspetterò dunque la risposta delle SS. VV. Ser.me e secondo essa mi governerò, alle quali prego ogni felicità. Da Recco li 28 di novembre 1610.

Delle SS. VV. Ser.me

Humil.mo Servitore  
GIACOMO MIGONE *Capitano.*

1610, al 1. di dicembre. Letta al Ser.mo Senato. Si scriva al sapitano che permetta a quei Consiglieri che si congreghino e trattino del particolare di cui scrive e faccino quella deliberazione che vogliono salvo però il beneplacito del Ser.mo Senato e poi la mandi quà con avvisare quanto sito si tratta di donare a fràti e dove sia.

(Archivio di Stato in Genova, Iurisdictionalium, Filza segnata 1 bis 1334).



1610, 12 Dicembre - Il popolo di Camogli stabilisce di dare il sito presso il Santuario di N. S. del Boschetto ai Padri Serviti.

*In nomine domini Amen. Congregato et choadunato in oratorio sancti Prosperi burgi Camulii diocesis genuensis major pars populi dicti loci una cum dominis Bartholomeo Crovario, Lazaro Maiolo, duo ex tribus sindicis loci predicti gerentes nomine domini Francisci Schiaffini qm. Pellegri alterius eorum college in publico et generali parlamento facta prius per Rolandum de Domo nuntium solita proclama per loca solita et consueta dicti burgi Camulii ut moris est, qui cohadunati rapresentant totam dictam universitatem deliberaverunt statuerunt et ordinaverunt cum votis centum sexaginta tribus favorabilibus duo tamen contrariis dandi et concedendi RR. PP. ordinis Servorum tantum situm seu terraticum fabricandi monasterium, positum in valle Camulii loco il Boschetto quod erit valoris librarum quadringentarum ad summum sub tamen pactis modis formis conditionibus in omnibus et per omnia prout dicti eorum syndici convenerunt dictis RR. Patribus. Et quia erit in damnum ecclesiae parochialis, tamen vero in comoditate et utilitate tocius universitatis eo quia exgravavit a solutione librarum ducentarum que quoque anno solvi solent Rev. Cappellano ideo ordinaverunt poni debeant libre mille ad reditum quod sit et spectet in perpetuum Rev. Archipresbitero ecclesiae parochialis lo-*

1610, 12 Dicembre - *Il popolo di Camogli stabilisce di dare il sito ecc.*

Nel nome del Signore, così sia. Congregata e coadunata nell'oratorio di San Prospero del borgo di Camogli della diocesi di Genova la maggior parte del popolo di detto luogo insieme con i signori Bartolommeo Crovari, Lazzaro Maggiolo, due dei tre sindaci del predetto luogo agendo a nome del signor Francesco Schiaffino fu Pellegro altro loro collega nel pubblico e generale parlamento, fatte prima per mezzo del nunzio Rolando della Casa le solite proclamazioni pei soliti e consueti luoghi di detto borgo di Camogli come è di costume, i quali adunati rappresentano tutta la detta università deliberarono stabilirono e ordinarono con voti cento e sessantatré favorevoli e due tuttavia contrarii di concedere ai RR. PP. dell'ordine dei Servi tanto sito ossia terreno da fabbricare un monastero, posto nella valle di Camogli nel luogo il Boschetto il quale sarà del valore di quattrocento lire al massimo coi patti però modi forme e condizioni in tutto e per tutto come convennero i loro detti sindaci con i detti RR. Padri. E poichè sarà in danno della chiesa parrocchiale, tuttavia però in comodo e utilità di tutta la comunità e perchè fu sgravato del prelevamento di lire duecento che ogni anno si soglion dare ad Rev. Cappellano perciò ordinaron che si debbano porre lire mille al

*ci predicti ob tenuitatem beneficij, dummodo tamen laudetur et probe-  
tur a Ser.mo Senatu.*

*Actum Camulii videlicet in dicto  
oratorio anno domini 1610 indictione  
VIII secundum Genue cursum die do-  
minica XII decembris in terciis pre-  
sentibus Bernardo Figario qm. Io-  
hannis, Antonio Peragallo qm. An-  
tonii testibus ad premissa vocatis.*

ROLANDUS di Brugnato notarius.

*(Archivio di Stato in Genova, Iurisdictionalium, filza segnata 1 bis 13314),*

redito il quale sia e spetti in per-  
petuo al R.do Arciprete della chiesa  
parrocchiale di detto luogo causa la  
tenuità del beneficio, purchè tutta-  
via sia lodato e approvato dal Ser.mo  
Senato.

Stabilito a Camogli cioè in detto  
oratorio l'anno del Signore 1610 in-  
dizione VIII secondo Genova ricor-  
rendo il giorno di Domenica 12  
Dicembre ~~ca~~ ~~terza~~ presenti Bernardo  
Figari fu Giovanni, Antonio Pera-  
gallo fu Antonio testimonii chiamati  
per quanto sopra.

ROLANDO di Brugnato notaro.

*(Archivio di Stato in Genova, delle giu-  
risdizioni, filza segnata 1 bis 1334)*

---

## Il Papa e la pace nel pensiero di un socialista

« Verà un giorno in cui i popoli saranno stu-  
fi di scannarsi a vicenda. Allora ci vorrà un Uomo che raduni e metta d'accordo le  
Nazioni belligeranti. — Chi sarà questo uomo tanto autorevole e po-  
tente? Occorrerà che quest'uomo sia ugualmente amico di tutti i  
popoli della guerra, non abbia ambizioni o interessi propri nelle con-  
dizioni della pace, e abbia grande autorità sì che la sua parola ven-  
ga ascoltata con rispetto da tutte le parti.

Chi sarà dunque quest'uomo tanto autorevole e potente?

A parer mio, il solo Papa è rimasto fin'ora veramente neutrale  
tra le nazioni in guerra; di più Egli, volere o no, è l'autorità più  
rispettata nel mondo.

Quindi il Papa, solo il Papa sarà colui che, tra il sangue che  
bagna l'Europa, solleverà il ramoscello di olivo ».

Il Deputato socialista Carlo Treves sull' «Avanti!».

---

## Sarà un caso?

Un soldato, in licenza dal fronte, raccontava al suo parroco que-  
sto fatto:

Io era alle falde del Monte Nero insieme con un fiorentino che  
bestemmiava peggio d'un turco, per quanto io cercassi di correggerlo.

Un giorno gli dissi risoluto: Bisogna finirlo.... io non ti tratterò  
più da amico se dirai ancora una sola bestemmia!

Ed egli, con un malizioso sorrisetto sulle labbra:

In fin dei conti, fra tanti rischi, dopo otto mesi, sei salvo tu che non bestemmi, e son salvo io che bestemmio.

Oh, Signor parroco, in quel momento, a venti passi da noi, scoppiava una granata, e una grossa scheggia di rimbalzo gli portava via netta la testa.

L'assicuro che quel momento mi resterà sempre fisso in mente ed a quanti udirò bestemmia narrerò il fatto, perchè se lo tengano presente in trincea e anche dopo.

(B. D. T.)

---

## LA LEGA NAZIONALE contro la bestemmia e il turpiloquio

(Via Bogino, 8 - Torino).

« È scopo della Lega — ricorda opportunamente il presidente della *Sezione Industriale*, dott. cav. Edoardo Bellia — l'eliminazione di questa mala abitudine che dilaga non solo nelle officine, ma altresì negli uffici, dove pur si dovrebbero supporre persone meglio educate. La Lega intende valersi di tutti quei mezzi ritenuti maggiormente atti a raggiungere il suo intento, contribuendo così all'elevazione morale del popolo italiano; opera come ognuno vede, altamente civile e patriottica... Sono a disposizione degli industriali per l'affissione nelle officine, e nelle sale di lavoro, cartellini colla scritta: *Non bestemmia e non tenere discorsi immorali*. — Per gli uffici: *Le persone educate si astengono dal turpiloquio e dalla bestemmia* ».

Hanno aderito alla Lega S. E. l'On. Paolo Boselli, le LL. EE. i Ministri Corsi, Morrone, Arlotta e Meda ed altri autorevoli personaggi

« Della costituzione di una *Lega Nazionale contro la bestemmia e il turpiloquio* — scrive il Ministro Corsi — io non posso che compiacermi vivamente, come cittadino e come Ministro della Marina, Plaudo pertanto alla *Lega*, ed agli intendimenti civili che l'hanno fatta sorgere, augurando che essa svolga un'azione feconda ed assicurando cotesta Presidenza che dal canto mio non mancherò di assecondarne l'opera nell'ambito del dicastero cui ho l'onore di presiedere ».

« L'On. Avv. Filippo Meda, *Ministro delle Finanze* ben volentieri aderisce agli scopi che si propone la Lega contro la bestemmia e il turpiloquio comunicatigli colla circolare in data 12 luglio, e si augura che i nobili sforzi dei promotori conseguiscano il risultato di rimuovere dalla nostra vita nazionale questi segni di minor civiltà e di deficiente educazione. »

\* \* \*

Il Ministro per i trasporti ferroviari e marittimi l'On. E. Arlotta in data 19 luglio scriveva all'illustrissimo sig. Conte Prospero Baldo di Vinadio, Presidente Generale della Lega:

*Ill.mo sig. Conte,*

Altamente lodevoli sono gli scopi che si propone codesta Lega con la sana sua propaganda per la correttezza e la moralità del linguaggio.

Nell'assicurare, pertanto, recezione della circolare cortesemente inviata, esprimo il mio compiacimento e la mia completa adesione all'opera benefica della Lega.

Con osservanza

*Dev.mo*  
E. ARLOTTA.

Il Ministro della Guerra ha così nobilmente espresso la sua adesione.

*Roma, 26 agosto 1916*

*Onorevole Presidente,*

Questo Ministero plaude alla bella iniziativa della Lega da Lei presieduta, e sin d'ora ne appoggia l'opera altamente educativa e sociale colla diramazione della circolare che mi prego di trasmettere insieme alla presente.

Con ogni osservanza

*Dev.mo*  
MORRONE

È stato rivelato come nell'interno delle caserme, ai campi, e, in genere nei luoghi di riunione di numerosi militari, sia tollerato talvolta il turpiloquio.

Questo Ministero rammenta in proposito che l'uso di tale linguaggio sconveniente, costituisce una infrazione al Regolamento di disciplina, che prescrive al militare di essere in ogni circostanza esempio di osservanza dei buoni costumi, e di non proferire imprecazioni, bestemmie e parole o discorsi ripugnanti al senso morale (n. 49).

La tolleranza della bestemmia e del turpiloquio sarebbe indizio di una rilassatezza morale contraria a quella alta educazione civile che è sempre stato vanto degli ufficiali dell'esercito; e pertanto invito le autorità militari territoriali a richiamare su ciò i loro dipendenti, nella fiducia che l'interessamento di tutti, e degli ufficiali in specie, varrà a cancellare interamente la non lieve menda, con vantaggio morale dell'esercito e del popolo.

Il Ministro MORRONE.

*A tutte le Autorità militari territoriali e, per conoscenza:  
al Comando Supremo: all'Intendenza Generale.*

---

## Davanti alla morte

Il periodico « Vita e Pensiero » registra una confessione di Adone Nisari, già instancabile propagandista di socialismo, all'ex avversario Vico Nocchi, propagandista cattolico. « Nuovo alla guerra — egli narra — venuto quasi nel periodo aspro precedente alla mina di Cima L... ho avuto campo di fare entro di me considerazioni sul poco valore della vita e sul mistero religioso della morte. Certo qualcosa mi si veniva rivelando per gradi di



cui non mi rendo conto che vagamente. Venne il periodo di una nuova offensiva e aspra sul Monte S. che ogni notte mi vedo davanti, illuminato dalla luna o dagli occhianti nostri riflettori. L'offensiva, fatta in tre riprese, fu terribile e vittoriosa. Per tutta una notte ho visto la morte, la carne lacerata, la minaccia. Verso l'albeggiare, il colonnello comandante l'azione mi dà ordine di andare a fortificare le posizioni avanzate tolte al nemico. Non ho con me che quattro uomini: gli altri con un mio collega sono bloccati entro una caverna di Cima L..., da cui non possono uscire, chè l'artiglieria e la fucileria nemiche non cessano un solo istante la loro violenza. Mi metto agli ordini del colonnello e mi accingo a partire con quattro uomini, quelli che mi sono rimasti, alla volta dell'angusto luogo ove la fine della vita è quasi certa. Il senso della paura in me è stato fuggevole. Dopo la paura, la calma e la rassegnazione. Invoco un nome a me molto caro che riassume tutta la gioia di vivere; ma la invocazione sento che non mi basta più. Tra quel nome e la morte pressochè sicura vedo un abisso che mi si illumina all'improvviso e per la prima volta labreggio la parola: « Dio! ». E da quel giorno Dio è in me. Vedo, indovino, la tua domanda di cattolico: « È poi? ». Dà tempo al tempo. Ho da rifare la mia coscienza ».

( Il Cittadino - 22 1917 )

---

## L'ABITO DA BALLO

La signora stava discutendo animamente con la sarta intorno alla scelta dei figurini per un abito da ballo. La sarta interrogava, socchiudendo quasi senza volerlo gli occhi stanchi per le lunghe veglie.

— Del resto, lei conosce i miei gusti; io non voglio abiti che mi piangono addosso.

— Dicevo così, perchè la signora ha molta fretta ed io...

— Certo che ho fretta; per lunedì mi è indispensabile.

— Per lunedì! ma pensi, signora, che oggi è venerdì e che proprio di questi giorni mi si sono allontanate due tra le migliori operaie. Ed io ho alle mani lavori, tutti di grande premura!

— Ma si tratta d'una festa da ballo, alla quale io devo assolutamente prender parte...

La sarta ebbe un mesto sorriso, e con quella instancabile pazienza, suggeritale dai difficili contatti della sua professione, rispose:

— Scusi, signora, ma io le devo ben aver fatto da non molto un abito per simili occasioni... per domenica potrebbe metter quello...

— Mi canzona? un abito vecchio! un abito dell'anno scorso! Del resto, io domenica non ne ho alcun bisogno e lei ha tempo sino a mezzogiorno di lunedì. Al mezzogiorno preciso, però; intendiamoci bene. Mi pare che tre giorni e mezzo sieno più che bastevoli per approntare un abito, anche se l'aiuto è un po' scarso, diamine!

— Ma, signora, creda, prima di mercoledì o giovedì, non posso...  
*C'è di mezzo anche la domenica!...*

— Come? e lei mi vuol dare ad intendere di non aver mai lavorato di domenica?

— Mai, signora, *se non in caso di estrema necessità!*

— Oh bella! e questo non è appunto un caso simile?

— Perdoni, ma, come le facevo osservare dianzi, si pot rebbe

— No, e no! Ma per chi mi piglia lei? Sa che io ci tengo a non comparir ridicola dinnanzi alla società?

— Scusi, signora, ma *anch'io ci tengo a non lavorare il giorno del Signore.*

— Ah! e questo zelo religioso le è venuto ora? Non mi ha confessato lei stessa di aver lavorato altre volte la domenica? E' forse ascritta a qualche *Lega* che le proibisce il lavoro?

— La *Lega* non può impedire il lavoro individuale che si fa in casa propria; le pare? Quello che me lo impedisce non è la *Lega*, ma *legge del Signore.*

— E crede forse lei ch'io non la rispetti la legge del Signore? ch'io sia una libera pensatrice? La rispetto quanto lei e forse anche più. Se non vado sempre a Messa la festa, gli è che molte volte non posso (!) Dunque non abbia scrupoli, perchè sono una persona religiosa anch'io.

— Vedrò di trovare qualche aiuto straordinario, affine di contentar la signora senza esser costretta a lavorar domenica. In caso contrario, prima del mezzodì, la signora avrà la mia risposta e potrà rivolgersi altrove.

La signora sorrise, persuasissima che quella fosse una piccola astuzia per mantenere il puntiglio e non disgustare in pari tempo una cliente ricca e buona pagatrice, come forse non ce n'era un'altra.

No, quella non fu un'astuzia. La povera sarta lavorò tutta la notte del venerdì al sabato, meno forse due ore in cui si buttò vestita sul letto; lavorò sino alla mezzanotte del sabato, ma - fedele alla voce della coscienza - quando udì scoccare le dodici al campanile della parrocchia, depose l'ago e recitò le sue preghiere. La domenica la passò tranquillamente in chiesa ed in casa con le amiche; e solo all'alba del lunedì riprese il lavoro e non lo depose che verso le dodici.

— Ah! lo dicevo io! - pensò la signora, nel veder entrare la fattorina della sarta col suo gran fardello verde: - sempre così questa gente! Fanno del gran chiasso e di grandi parole, ma poi, quando si tratta dell'interesse, la fanno in barba a tutte le leghe del mondo!

Iddio, però, aveva segnato nel libro della vita l'atto eroico di fedeltà della povera sarta.

---

---

## UNA TENERA SCENA

Dagli Annali della propagazione della fede togliamo questa scena tenerissima, narrata dall'ormai defunto Mons. Ridel, Vicario Apostolico della Corea, che si trovava nascosto in una casa cristiana durante la persecuzione. La triste notizia a cui allude l'illustre Missionario era quella della morte di Mons. Develrey.

La sera i figli di Andrea discorrevano tra di loro di questa triste notizia. Udi Anna, la figlia maggiore, in età d'anni dodici che diceva ai fratellini:

— Presto si verrà a prendere il Padre con babbo e mamma; saremo

condotti via e ci si dirà; Rinuncia alla religione o ti faccio tagliare a pezzi; che faremo?

— Io, disse il più grandicello, io dirò: Fate come volete ma io faccio come il babbo; non rinuncierò a Dio, e se mi si taglierà la testa, andrò a Dio.

— Ed io, soggiunse l'altro, io dirò al mandarino: Voglio andare in cielo. Se foste cristiano andreste in Cielo anche voi, ma se fate morire i Cristiani, andrete all'inferno. Allora Anna, stringendosi tra le braccia i fratellini dice loro:

— Va bene, morremo tutti e andremo in cielo con babbo, mamma e il Padre. Ma perciò bisogna pregare Dio, perchè ci faranno molto male. Ci si strapperanno i capelli, i denti, le mani, ci batteranno con un grosso bastone, e il Padre dice che se non preghiamo bene non potremo tener fermo.

Pochi momenti dopo il più piccino dei due fratelli andò dalla mamma.

— Mamma, si ucciderà anche il fratellino (il suo fratellino di soli quattordici mesi)?

Chi non si sentirà intenerito ad una scena toccante degna dei primi secoli del Cristianesimo?

D. LUIGI BIGGIO.

---

---

## Gli anticlericali a Lourdes

Pare impossibile! proprio nel secolo che voleva distruggere la fede, esce fuori il più grande dei miracoli moderni a far imbizzarrire gli anticlericali.

Essi cominciarono subito a combattere i fatti di Lourdes, con ogni arma; e fecero sempre ridicole figure.

Già da anni passati il sig. E. Artus di Parigi aveva sfidato tutti gli increduli con un premio di 2.000 lire depositato presso un notaio per chi avesse provato che anche un solo dei miracoli esposti dal Lassère nella sua storia non sia vero.

Le 2.000 lire tentavano.... e ci furono quelli che provarono; ma la conclusione fu un bellissimo libro che lo stesso Artus scrisse narrando le ridicole figure che essi fecero.

Anche Zola tentò, con un libro, di combattere i fatti di Lourdes lasciando per un momento il suo solito fango; ma non gli riuscì di combattere il miracolo: egli si dimostrò un indegno falsificatore, e si scusò dicendo: - Io ho fatto un romanzo e i personaggi li faccio agire come voglio! (Cfr. Bertrin, parte II.)

E dopo di lui, quanti altri! Persino Guido Podrecca, che dopo aver bestemmiato, non ebbe il coraggio di provare le proprie affermazioni, e prese il sistema gloriosissimo e suo caratteristico di *fuggire* dinanzi alle sfide. L'ultima sua fuga avvenne a Feltre, il giorno dell'Epifania 1913.

Ora, se tanto gli anticlericali ci si accaniscono, vuol dire che è ben tremenda per essi questa prova; vuol dire che i fatti di Lourdes hanno una vivissima luce che brilla anche contro l'opera delle tenebre!

## CANZONIERE

DEDICATO A  
N. S. DEL BOSCHETTO

X

*Dimmi perchè la terra  
È angusta pel mio cor,  
Dimmi perchè d'amor  
Sempre sospira?*

*Più t'ama e più t'ammira  
Bella d'ogni virtù,  
Si sente in servitù  
Da te diviso.*

*Ah non è qui il sorriso  
Ch'ei brama di gustar,  
Le nubi vuol varcar  
Oltre le stelle!...*

*Le luci tue sì belle  
Rischiariano il cammin,  
Al dubbio pellegrin  
Che s'è smarrito.*

*Il tuo amore infinito  
Veglia sull'orfanel,  
E benigna dal ciel  
Gli porgi aita.*

*Tu sei dell'uman vita  
Speme, letizia, amor,  
Rifugio al peccator,  
Che in te confida.*

*Al tuo Figliuol mi guida,  
Felice allor sarò,  
E lieta canterò  
Tue glorie in cielo.*

*Lassù tolto ogni velo  
Io ti potrò mirar,  
E per sempre lodar  
La Madre mia.*

*Dio ti salvi, o Maria!*

EMILIA ALBERTI.

---

### GENIALE E NOBILE PROPOSTA

*Dall'gregio signore Emmanuele Bozzo, fratello all'Illmo. Cav. Davide, cui tanto sta a cuore il nostro Santuario, riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo, facendo nostra la sua nobile proposta, persuasi di interpretare i sentimenti unanimi del popolo camogliese che all'amore più tenero alla Vergine sempre seppe accoppiare quello del più alto patriottismo.*

Genova, 30 Gennaio 1917

Molto Rev.do Don Prospero Luxardo - CAMOGLI

*Mi pregio acchiuderle una seconda offerta di lire duecentocinquanta per l'ingrandimento del Santuario di N. S. del Boschetto.*

*Sembra a me che i Camogliesi dovrebbero considerare l'ingrandimento stesso come il compimento di voto per la vittoria delle armi italiane, per la cessazione del flagello della guerra, e per la pace giusta la quale dia alla nostra patria i suoi figli ed i suoi confini.*

*Mi creda coi più rispettosi saluti*

*suo dev.mo*

EMANUELE BOZZO FU NICOLÒ



**SOTTOSCRIZIONE per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario per  
il prossimo quarto centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a  
noi e primo dalla solenne Incoronaz. della sua Taumaturga Immagine.**

Somma precedente L. 30695,35	Rosa Novella Ved. Schiaf- fino (de Callao) . . . L. 200.—
Elisa Losero (di Torino) . . . » 3.—	Bertocchi Bartolomeo (1 off.) . . . » 5.—
Razzetto Faresia (2 off.) . . . » 30.—	Giuseppina Barone (Genova) . . . » 5.—
Massa Antonio . . . » 10.—	Ogno Maria . . . » 100.—
A. Schiaffino (da Genova) » 25.—	Oro venduto . . . » 26,60
R. Giovanni Boggiano . . . » 20.—	Molfino M. . . . » 5.—
Bozzo E. fu Nicolò (2. off.) » 250.—	
R. Rossi Bartolomeo (capp. milit.) . . . » 10.—	
S. M. D. (3 off.) . . . » 200.—	
M. C. B. . . . » 2.—	
	Totale L. 31586,95

**SOTTOSCRIZIONE dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto  
la speciale protezione di Maria.**

Somma precedente L. 476,40	Cuneo Luigi . . . . . L. 1.—
Prospero Schiappacasse (2. off.) . . . » 1.—	Marini Lina . . . . . » 25.—
Rina Schiappacasse (2. off.) » 1.—	
Luigi Stiappacasse (2. off.) » 1.—	
	Totale L. 505,40

**Offerte per Bollettino**

R. Elia Marini . . . . . L. 5.—	Rosetta Costa-Giudice . . . » 5.—
Aste Chiara ved. Brigneti . . . » 5.—	Ansaldo Maria . . . . . » 2.—
S. G. S. - N. N. . . . . » 4.—	Maria Schiaffino ved. Degregori . . . . . » 2.—
Valle Francesca ved. Schiappari . . . . . » 3.—	Gerolamo Vaccarezza . . . » 5.—
Adalgisa Maria Villa . . . . » 5.—	Eugenia Morello ved. Delucchi » 2.—
Sorelle Bertolotto . . . . . » 5.—	Linda Delucchi in Figari . . » 2.—
Q. G. . . . . » 4.—	Olivari Filomena . . . . . » 1.—
Ferrari Pellegrina ved. Ferro » 3.—	Olivari Maria . . . . . » 1.—
Ferro Maria in Chiesa . . . . » 2.—	Maria Schiaffino . . . . . » 2.—
Piazza Luigia . . . . . » 1.—	Cav. Giuseppe Bozzo . . . . » 5.—
Costa Maria ved. Marchese . . » 2.—	Corsanego Maria . . . . . » 1.—
R. P. Ildefonso Giorgi (2. off.) » 2.—	P. S. . . . . » 2.—
Mortola Giovanni . . . . . » 1.—	Schiappacasse Angela . . . . » 2.—
Fiorino Rina . . . . . » 1.—	Razzetto Irene . . . . . » 2.—
Costa Maria . . . . . » 1.—	Aste Rosa ved. Figari . . . . » 2.—
Costa Maria in Chella . . . . » 1.—	Olivari Filippo . . . . . » 1.—
Castè Marina . . . . . » 1.—	Malatesta Prospera . . . . . » 1.—
Giuffardi Antonietta . . . . » 1.—	Mortola Maria . . . . . » 1.—
De Gioia Maria . . . . . » 1,50	Maddalena Schiappacasse in Razzeto . . . . . » 5.—
Molfino Caterina . . . . . » 1.—	Ferro Lazzaro . . . . . » 1.—
Massa Antonio . . . . . » 2.—	Corbella Pina . . . . . » 2.—
Senno Elvira (Brooklyn) . . . » 5.—	Sottotenente Giacomo Vaccarezza . . . . . » 5.—
Schiappacasse Gloria . . . . » 2.—	
Lanzarotti Teresina . . . . » 1.—	

## Cronaca del Santuario

**LE COMUNIONI RIPARATRICI.** — Il 5 e 6 dello scorso Gennaio ebbero luogo le due comunioni riparatrici, l'una in onore del S. Cuore di Gesù e l'altra in onore della nostra cara Madre Maria SS. solite a farsi ogni primo venerdì ed ogni primo sabato del mese. Furono più numerose dei mesi antecedenti essendo la vigilia e la festa della Epifania. Una lode speciale va data a quelle Figlie di Maria che fedeli alla deliberazione presa intervengono alla medesima ufficialmente, cioè col rispettivo nastro e medaglia, che è la loro divisa. Quale cosa più bella e più gradita possono fare queste Figlie alla loro Madre che consolarla in tal modo, dando il loro cuore al suo Divin Figlio, proprio nel luogo da Essa stessa indicato alla sua prediletta figlia Angela Schiaffino, per esservi particolarmente onorata? Speriamo che il loro esempio sarà imitato dalle compagne tutte, le quali sapranno vincere quella ripugnanza al levarsi presto, che lo spirito anticristiano ha insinuato negli individui i quali pensano solo a curare il corpo e non danno più importanza all'accorrere alla chiesa per tempo per soddisfare alla loro pietà e non venir meno ai doveri del proprio stato. Si ricordano queste Figlie e tutte le altre giovani camogliesi, che Angela Schiaffino veniva al Boschetto, a prostrarsi d'innanzi alla Taumaturga Immagine, ogni giorno, come ci dice il documento prezioso che abbiamo testè pubblicato. Il presente anno deve essere una preparazione prossima alla celebrazione solenne centenaria dell'amore di Maria verso di noi. E se le Figlie di Maria col loro esempio e santo apostolato della preghiera dinnanzi alla Taumaturga Immagine, avranno condotta la gioventù camogliese ai piè di Maria al caro Boschetto, sarà questa la prova più bella che esse son degne di questo dolce nome, e in pari tempo il mezzo più grato a Maria per comprovarle che il camogliese è ancora il suo popolo.

**LA FESTA DEL NOSTRO PIU' GRANDE CONCITTADINO.** — Il grande arcivescovo di Milano, Giovanni Buono anche in questo anno fu onorato dai suoi concittadini in modo particolare, accorrendo numerosi al Santuario a venerare l'insigne reliquia che fin dal suo primo sorgere possiede. Mons. Pietro Riva, Arciprete V. F. di Camogli, celebrava la messa solenne ed i Vespri, dopo i quali tesseva assai bene le lodi del Santo il Prof. D. Giovanni Vittone, già missionario della Congregazione Bonomelliana, attualmente residente in Genova. Il clero parrocchiale tutto prendeva parte alla simpatica festa, insieme al venerando Priore del Monastero di S. Prospero, Don Ildefonso Giorgi, e ad altri del clero delle chiese circconvicine.

PELLEGRINAGGI. — Il 7 gennaio si recavano al Santuario gli alunni dell' Istituto Emiliani di Rapallo fondato e diretto dallo zelo e dalla carità del M. R. Padre Moretti della Congregazione Somasca, che ne è l'anima. Avevano con loro la propria banda musicale la quale sulla piazza della chiesa, presenti moltissime persone accorse, eseguì assai bene scelti pezzi musicali.

Ossequiata la Vergine, visitarono l'artistico presepio. Furono regalati di biscotti e di rinfreschi.

Il 18 venne il fiorente Collegio delle Madri Pie di Recco. — Indi le Scuole municipali maschili di Ruta, dirette dalla maestra signorina Rosetta Murciani, nonchè la Scuola mista di S. Martino di Noceto, diretta dalla maestra signorina Prospera Schiaffino. Dinnanzi al Bambino Gesù recitarono con sentimento belle e svariate poesie facendo molto onore alle loro maestre.

Numerose poi furono le famiglie e le carovane che si recarono a visitare l'artistico e grandioso Presepio dalle città e paesi circonvicini come Genova, Chiavari, Rapallo, Nervi, Bogliasco, S. Margherita, Sori, Recco, Avegno, Testana, Uscio, Sestri Levante ecc.

Per desiderio del pubblico rimarrà visibile tutto l'anno. Basterà farne richiesta al M. R. Rettore del Santuario o al sacrestano.

---

## Maria protegge i nostri soldati

**Gori Virgilio** di Genova, soldato appartenente al Genio Zappatori, da sei anni sotto le armi, avendo preso parte alla campagna d'Africa, fu scampato miracolosamente da certa morte per ben tre volte. Addetto ai reticolati e di servizio alle bombe a mano, nell'andare a mettere i reticolati si accorse che gli era caduta la medaglia di N. S. del Boschetto cui porta particolare divozione che imparò dalla mamma camogliese. Si fa a cercarla, e nel mentre sente una voce che dice: « Chi è Gori? » Egli risponde: « Sono io ». Era un soldato che gli recava l'ordine superiore di recarsi in Italia ad istruire le reclute. La mamma per la terza volta si recava da Genova al Santuario per rendere a Maria pubbliche grazie il 17 Novembre u. s.

Il soldato **Verrone Adolfo**, del ... Genio, ... Compagnia, scrive da Mirabello Monferrato (Alessandria) alla signorina Carmen Infascelli:

« Li dico pure che io sono rimasto salvo per miracolo perché mi sono trovato sotto alla trincea nemica a una distanza di 15 o 20

metri dal nemico. Li dico pure chi mi ha salvato me è stata la Madonna del Boschetto, cioè quella cara immagine che mi ha mandato lei, perchè io prima di andare a fare quel lavoro io presi in mano quella cara immagine e li feci la sua preghiera e difatti mi ha salvato ».

Egli era stato ferito alla mano destra il 3 di Agosro 1916 nel Trentino, sul monte Cimone mentre andava a mettere i tubi di gelatina sotto il reticolato nemico, e quando scriveva si trovava nello ospedale di Mirabello.

---

---

## Altre grazie

**Leonisia e Ivonetta Apicella**, l'una di 5 anni e l'altra di 5 mesi di Epidio e di Costanza Oneto, camogliese abitante a Napoli, colpite da broncopolmonite acuta l'una e l'altra da infezione intestinale, date disperate da due medici ben presto si trovano in faccia della morte. Talmente chè era già stato dato ordine di preparare la cassa mortuaria per la più piccola. Quand'ecco che la mamma riceve il bollettino nostro; in quel mentre un'ispirazione spinge la madre a rivolgersi con fervore alla nostra Madonna, promettendo di venirla a visitare nel suo Santuario e pubblicamente ringraziarla. Mezz'ora dopo la bambina incominciò a migliorare e ben presto ricuperò la pristina sanità insieme alla sorellina. Scioglieva la promessa fatta la mamma il 1 Dicembre u. s.

**Maria Maggiolo** il 7 Gennaio u. s. offriva alla Vergine un cuore d'argento inquadato, perchè il marito Luigi Bozzo, trovandosi col piroscavo Luigino B. degli armatori camogliesi Fratelli Bozzo nel golfo di Guascogna, fu colto da terribile temporale e in procinto di essere ingoiato dalle onde furiose, invocato con fervore l'aiuto della Madonna del Boschetto, tosto il mare si abbonacciò, e poté giungere salvo in seno alla famiglia.

---

---

## Funzioni religiose durante il mese

*Il 21 Febbraio* — Benedizione solenne ed imposizione delle sacre ceneri.

« *26 Febraio* - Incominciano i venerdì di Quaresima per cura della Confraternita di N. S. Addolorata, con messa alle ore 6, predi-



cazione intorno alla Passione di N. S. G. Cr. seguita dalla benedizione col SS.

**10 Marzo** — Incomincia la novena in preparazione alla festa dell'inclito Patriarca S. Giuseppe, sposo di Maria Vergine, Patrono Universale della Chiesa e Protettore speciale degli agonizzanti. Ha luogo al mattino alle ore 6 con messa al suo altare, discorso di circostanza e benedizione col SS.

**19 Marzo** — Solennità di S. Giuseppe. Alle 9 messa cantata. — Alla sera dopo il canto solenne della Compieta, panegirico recitato dal M. R. D. Felice Costa, Prevosto di Castagna, nostro concittadino, seguito dalla Benedizione col SS.

**25 Marzo** — Festa dell'Annunciazione di Maria. Orario come alle domeniche. Alla sera alle ore 6 recita del S. Rosario, canto solenne delle Litanie Lauretane, discorso di circostanza e benedizione.

**30 Marzo** — Commemorazione dei Dolori di Maria per parte della Confraternita dell'Addolorata. Al mattino alle 6, messa cantata con discorso e benedizione col SS.

## INDULGENZE

*300 giorni* in ciascun giorno delle novene di S. Giuseppe e della Annunciazione di Maria. *Plenaria* nella Festa di S. Giuseppe, della Annunciazione di Maria o in un giorno della novena e dell'ottava visitando il Santuario, accostandosi alla Confessione e Comunione e pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. *Plenaria pure* nella Commemorazione dei Dolori di Maria per gli ascritti alla Confraternita di N. S. Adolorata.

## ORARIO PER LE MESSE

### Nei giorni festivi

1. Messa Ore 6 con spiegazione del S. Vangelo, seguita dalla Benedizione col SS.

2. Messa : Ore 7,30

3. » : » 9

4. » : » 10

### Nei giorni feriali

1. Messa : ore 6 seguita dalla benedizione col SS.

2. » : » 6.45

Nel pomeriggio dei giorni di domenica si fa la dottrina ai fanciulli d'ambosessi alle ore 3; alle 4 istruzione religiosa per i grandi indi benedizione col SS.mo. Continua la spiegazione del Battesimo

## NECROLOGIO

Il 25 Gennaio u. s. il clero camogliese perdeva uno dei suoi più giovani e buoni sacerdoti. Dopo lunga e dolorosissima malattia, sopportata santamente, nel fior degli anni il M. R. D. **Francesco Schiaffino** lasciava l'esilio per andarsene alla patria.

Ordinato sacerdote il 17 Aprile 1914 da Mons. Pisani durante la sede vacante fu tosto mandato per vice-parroco a S. Carlo di Cese dove stette fino al Settembre del 1915, quando, causa la malferma salute fu consigliato dai medici a tornarsene all'aria nativa. E colla ottima mamma, signora Aurelia Sanguinetti, che lo curò con una pietà e rassegnazione ammirevole, si ritirava all'ombra del Santuario. Ma ben poco tempo vi potè celebrare, chè l'inesorabile morbo che ne minava l'esistenza lo inchiodava in casa e rendeva impotente a letto. L'unico suo rammarico era quello di non aver potuto servire il Signore nel santo apostolato al quale era stato chiamato. Guardò però sereno in faccia alla morte piegando rassegnato la fronte ai voleri di Dio e anelando il momento di poterlo contemplare faccia faccia e benedirlo per tutta l'eternità godendolo per averlo insignito della dignità sacerdotale. Mamma, disse alla medesima vedendosi fuggir la vita, mamma se faccio una santa morte, non piangere. E la morte santa la fece, poichè più volte volle che gli venisse somministrato il SS. Viatico e chiesto l'Olio Santo rispondeva egli stesso al confratello che glielo amministrava; e quando il R. Rettore del Santuario che lo assisteva avea terminato la coroncina ai dolori di Maria per gli agonizzanti, alle parole: « *Vergine Maria, per il dolore che sentiste nel vedervi morto tra le braccia il vostro Figlio Gesù, e nel seppellirlo, conducete, vi preghiamo, questo moribondo alla gloria eterna* », esalava lo spirito. Sembrava che Maria avesse preso quella anima e presentata al suo Divin Figlio. Il suo corpo esanime si atteggiava al sorriso e la virtù ammirevole della madre, contentava il figlio.

Ai funerali fatti al Santuario presero parte col clero locale altri sacerdoti ed estimatori venuti dal di fuori. Era rappresentata la parrocchia di S. Zita in Genova dal R. Vescina, curato e collega del fratello del defunto R. D. Prospero, cappellano militare al fronte.

A questi, alla mamma, alla famiglia tutte le nostre più sentite condoglianza, ed ai devoti della Vergine una preghiera di suffragio.

---

### IMPRIMATUR

*In Curia Arch. Mediol. 25 Februarii 1917 - Can. Joan Rossi Vic. Gen.*

*Gavino Rocco Gerente responsabile.*

---

Milano — Casa Editrice Ambrosiana, Via Savona, 46

# Dal Campo

## all' Ospedale

E' il titolo di un nuovo libro che l'Autore di «**Edizione da Campo**» ha scritto per i nostri soldati feriti. Egli ha pensato ai combattenti, ebbe pagine pie per i caduti, ora ha parole di conforto per i valorosi che le battaglie fregiò di ferite.

L'A. analizza lo stato d'animo del militare rinvio **dal Campo all'Ospedale**, ascolta la voce del suo dolore, e riesce a rispondere con parole, nelle quali bene si accoppiano i sentimenti di Patria e di Religione.

Il libro è ricco d'illustrazioni.

**SOMMARIO** - Solo! - Il dolore - Lamenti - Il ferito insegna - I Banditi - Riconoscenza - Il Re - Perché la Guerra? - Un ricordo di guerra - Una realtà - Un tarlo maligno - Sorgente di bene - Contraddizione - Preghiere del Mattino - Preghiere della Sera - La S. Messa per gli Infermi - La Confessione - La S. Comunione - Gesù sana gli Infermi - (Vangeli).

(Prezzo Cent. 20 cadauno - Al Cento L. 15)

Inviare ordinazioni e vaglia alla

Casa Edit. Ambrosiana, Milano, Via Savona, 46



---

**LO SCOLARO**

SETTIMANALE PER RAGAZZI

== ANNO L. 2,50 ==

GENOVA - piazza Deferrari, 26 - GENOVA

*Pubblica graziosissimi racconti educativi e molti temi svolti per le scuole elementari e tecniche. Indice un gran concorso per un romanzo col premio di L. 500.*

**= Tutti gli abbonati solleciti hanno un REGALO =**